

**Post it**  
di Stefano Righi

### L'italiano di Custer

A Little Big Horn, dove gli uomini di Toro Seduto e Cavallo Pazzo decimarono nel 1876 il 7° cavalleria, uccidendo il tenente colonnello Custer, parteciparono anche italiani. Sopravvisse Giovanni Martini (John Martin), trombettiere di Custer, nato nel 1852 a Sala Consilina (Salerno). Prima di arrivare negli Usa, era stato con Garibaldi e morì a New York nel 1922, investito da un camion. Dopo aver combattuto anche a Cuba, trovò lavoro nella metropolitana della Grande Mela.

Un topoloso saluto  
agli amici della Lettura



# Geronimo Stilton

Novecento L'«Atlante» messo online da una sessantina di scuole

## Ernaux, Baricco & C. Le recensioni in rete degli studenti

di CRISTINA TAGLIETTI

Che cosa sanno gli studenti italiani della letteratura del secondo Novecento e contemporanea? Poco naturalmente, considerato che i programmi scolastici si fermano di solito molto prima, al Montale degli *Ossi di seppia* quando va bene. Parte da questa considerazione un progetto nato a Roma che ormai è diventato nazionale e che coinvolge una sessantina di scuole e circa duecento insegnanti. Condivisione è la parola chiave dell'*Atlante digitale del Novecento letterario* realizzato dagli studenti dei licei, progetto di sperimentazione didattica sulle competenze che nell'ottobre 2015 ha vinto un bando del Miur (quest'anno non ci sono più fondi e si cercano sponsor). In rete si può consultare all'indirizzo [anovecento.net](http://anovecento.net) e ha la forma di un grande archivio online dove si trovano materiali diversi come schede biografiche, recensioni, mappe interattive, immagini e video. Tutto realizzato dagli studenti.

«L'Atlante valorizza i punti di vista dei ragazzi su testi noti e meno, del canone tradizionale e no, con risultati a volte sorprendenti nella presentazione di volumi o anche attraverso la loro creazione», spiega a «la Lettura» l'ideatore Carlo Albarello, insegnante al liceo classico Virgilio di Roma, scuola capofila dell'iniziativa che, da principio, ha coinvolto una rete di nove istituti tra Lazio, Marche e Calabria. «L'evoluzione del mondo e della società insegna alla scuola che la sua didattica non può restare attaccata a programmi obsoleti o alla lezione frontale. Le pareti tra scuola e società devono essere osmotiche», continua il professore. Soprattutto considerato che «viviamo in un'epoca di flusso ininterrotto di informazioni, immagini, testi che rimbalzano sugli smartphone e saturano l'attenzione dei giovani e dei lettori. Quasi un rimbombare nel quale lo studente fa fatica a orientarsi e sceglie la strada più semplice: non leggere».

Per questo Albarello ha deciso di tentare un affondo preciso nella letteratura del secondo Novecento e di oggi e fornire ai giovani strumenti utili per orientarsi in futuro: «Agli studenti sono richieste competenze interpretative per un lavoro che viene svolto nella didattica quotidiana».



L'*Atlante* dei ragazzi è multimediale e ragionato. Si compone di varie sezioni: oltre all'elenco alfabetico degli autori, da Sibilla Aleramo a Zerocalcare (in mezzo ci sono scrittori come Bontempelli, Caproni, Meneghelo, Ortese, ma anche Baricco, Scarpa, Siti), si può trovare dunque «900Clak» che legge opere e protagonisti della letteratura attraverso lavori multimediali e documentari come *25 Aprile, Lettere dei partigiani condannati a morte* di Pasquale Pozzessere. Mentre «900Scatti» è nato dalla collaborazione con Paolo Di Paolo, il fotografo oggi novantenne, storico collaboratore del «Mondo» di Pannunzio che ha dato all'*Atlante* alcune immagini esclusive.

«Il nostro archivio non ha l'ambizione di essere un'enciclopedia come la Treccani ma uno strumento più ricco e

preciso di Wikipedia si» spiega ancora Albarello. Il progetto si è sviluppato in vari modi: il ministero degli Esteri l'ha proposto anche alle scuole italiane all'estero, mentre partendo dall'esperienza con la casa editrice L'Orma è nata una collaborazione con molte altre, tra cui Nottetempo, Feltrinelli, Adelphi (ci sono contatti in corso con Einaudi e i marchi del gruppo Gems). «L'Orma — dice Albarello — è stato davvero scopritore e sostenitore del nostro *Atlante*, di cui ha intuito le potenzialità. Penso siamo stati tra i primi a leggere e recensire la vincitrice dello Strega Europeo Annie Ernaux, occupandoci de *Il posto*». Il primo romanzo di un giovane autore contemporaneo a finire sotto la lente degli studenti è stato *L'ultima famiglia felice* di Simone Giorgi (Einaudi Stile libero) che, infatti, è inserito nella sezione «2000Nuovi», dedicata agli autori che hanno pubblicato dopo il 2000.

«Il Novecento è un secolo lungo — prosegue Albarello — che nasce sulle sperimentazioni della seconda metà dell'Ottocento ma continua nel contemporaneo. I nostri studenti devono riuscire ad arrivare almeno al Gruppo 63 e poi sapersi orientare anche per le letture future. Gli editori ci tengono aggiornati ed è bello vedere come i ragazzi si prendono in carico la responsabilità di questo volume. Certo, è un lavoro perfettibile e non esaustivo ma noi lo riteniamo importante». Un gruppo di lettura vaglia tutto il materiale che arriva e, se necessario, richiede revisioni o modifiche («per



esempio se i testi risultano un po' troppo fedeli alle opere consultate» dice Albarello, che contrasta le tentazioni del copia-e-incolla).

Attraverso gli editori si sono aperte possibilità nuove, come occasioni di presentazioni (ce ne sono state a Roma e a Padova, una, con l'editore Iperborea, sarà a Più libri più liberi in dicembre, mentre è in preparazione un incontro a Roma sul tema *Come si raccontano i libri*). Sui banchi delle scuole sono arrivati Goffredo Parise, Carlo Emilio Gadda, Leonardo Sciascia, ma anche poeti come Dino Campana, Patrizia Cavalli, Attilio Bertolucci, Pier Paolo Pasolini. Uno studente, per esempio, ha fatto la mappatura di tutti i luoghi citati ne *Le ceneri di Gramsci*.

«È chiaro che questi editori non hanno bisogno dei ragazzi e delle loro recensioni per farsi conoscere — conclude il professore — però la relazione favorisce la sedimentazione della passione per la lettura. I ragazzi hanno l'occasione di sentirsi parte di un mondo culturale, da cui altrimenti restano completamente esclusi. È una forma di partecipazione più responsabile. Le scienze esatte sembrano portare a una conoscenza quantificabile e quindi più spendibile, mentre le competenze letterarie rischiano di essere surclassate. Vedere che il loro oggetto, i loro testi, sono in rete e condivisi, innesca energie positive».